



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 16/5 DEL 29.04.2019

Oggetto: Progetto di ampliamento dei limiti di coltivazione e recupero ambientale della cava in località Oroe in comune di Orosei. Proponente: Società Marmi Scancelli srl.
Procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA. D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Marmi Scancelli srl (di seguito anche Società) ha presentato, a settembre 2018, l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale, relativa all'intervento denominato "Progetto di ampliamento dei limiti di coltivazione e recupero ambientale della cava in località Oroe in Comune di Orosei", ascrivibile alla categoria di cui al punto 8, lett. i) - Cave e torbiere, dell'Allegato B1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 45/24 del 27.9.2017.

La cava, autorizzata alla coltivazione su una superficie di ha 6.66.70 per un periodo di dieci anni, con determinazione n. 14702, rep. 204, del 12.5.2017 del Servizio Attività Estrattive e Recupero Ambientale dell'Assessorato dell'Industria, ricade in località "Oroe", all'interno del complesso estrattivo "Canale Longu", posto a sud-ovest dell'abitato di Orosei dal quale dista circa 3 km.

Il progetto di ampliamento, che interessa una superficie di 10.98.60 ha, prevede l'estrazione, nell'arco di dieci anni, di 1.000.000 m³ di calcare. Inoltre la Società dispone di un'ulteriore area, confinante con la suddetta area di scavo, di superficie complessiva pari a 4.92.57 ha, destinata a stabilimento industriale e relative pertinenze. La superficie totale, interessata dalla coltivazione e dagli stabilimenti per la lavorazione dei lapidei, risulta pari a 15.91.17 ha.

L'attività estrattiva prevede una coltivazione a gradoni, di altezza pari a 9 metri e piede della profondità di 12 metri, mediante l'impiego di mezzi meccanici. I blocchi commerciali rappresentano circa il 30% della produzione di cava, il restante 70% è costituito da blocchi informi, utilizzati per la produzione di semilavorati per l'edilizia, e da inerti conferiti agli impianti di frantumazione e produzione di granulati.

Il recupero ambientale, da realizzarsi in minima parte contestualmente alla coltivazione, prevede la gradonatura dei fronti in microgradoni aventi 3 metri di alzata e 3 metri di pedata ed un'inclinazione intorno ai 45° (in alcuni casi si potrà avere anche una configurazione dei gradoni con alzata di 3 metri e pedata di 2 metri e, quindi, la massima inclinazione di 56° circa sull'orizzontale), cui seguirà il riporto di terreno vegetale ed il rinverdimento con specie arbustive ed arboree.



Il Servizio Tutela paesaggio e vigilanza provincie Nuoro - Ogliastra, con la nota prot. n. 44923 del 27.11.2018, acquisita al prot. DGA n. 25336 del 28.11.2018, ha comunicato che l'attuale attività di coltivazione è stata autorizzata con determinazione n. 2360, protocollo n. 47838 del 14.12.2016, anche con la seguente prescrizione "il ripristino dovrà prevedere, alla conclusione dei lavori, il parziale tombamento dell'area di cava per migliorare l'inserimento degli interventi nel paesaggio costiero interessato. Potranno essere valutate nuove soluzioni di ripristino qualora l'Amministrazione Comunale o il Consorzio provvedano a predisporre il piano complessivo di recupero dell'intero comparto" evidenziando che "l'intervento, ricadendo all'interno di un sito destinato a tali attività può essere attuato con le seguenti prescrizioni, indispensabili per garantire il corretto inserimento paesaggistico delle opere:

1. tutti gli sfridi prodotti dall'attività di coltivazione devono essere riutilizzati o trasferiti in altro sito autorizzato escludendo il deposito, anche momentaneo, all'interno dell'area di cava e del comparto cave;
2. devono essere adeguatamente sistemate a verde, sin dal primo anno di coltivazione, le aree a confine sui lati Nord, Est e Sud in modo da ridurre la visibilità dell'intervento dalle pubbliche visuali, mantenendo una fascia libera a verde di almeno 10 metri dal confine;
3. il progetto di ripristino finale del sito deve prevedere il tombamento dell'area di cava per migliorare l'inserimento degli interventi nel paesaggio costiero interessato. Potranno essere valutate nuove soluzioni di ripristino qualora sia approvato il piano complessivo di recupero dell'intero comparto".

Il Comune di Orosei, con nota del 14.3.2019 prot. 3417 (prot. DGDA n. 6104 in pari data), ha trasmesso la deliberazione del Consiglio comunale di Orosei n. 53 del 31 ottobre 2018 di approvazione del "Piano di completamento della coltivazione e di riqualificazione ambientale dell'intero comparto delle attività di cava ubicate in località Canale Longu, Oroe, Su Cuccumiau e Su Cotticone" datato luglio 2018. Detta deliberazione, tra le altre cose, stabilisce al comma 2 "che preventivamente alla approvazione di uno specifico piano, approvato anche dal Comune di Orosei, che garantisca il reimpiego totale degli sfridi di estrazione per l'intera durata dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna, eventualmente anche attraverso la valorizzazione ai fini commerciali, non sarà consentita l'apertura di ulteriori nuove cave o ampliamento di quelle esistenti", e al comma 3 del deliberato stabilisce che "ogni intervento specifico



previsto nel progetto di riqualificazione di cui trattasi sarà soggetto a specifica autorizzazione da parte di questo Comune a seguito dell'ottenimento dalle autorizzazioni, N.O o altri atti comunque denominati".

L'Assessore continua riferendo che lo SVA, preso atto della nota del Servizio tutela paesaggistica e considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di valutazione d'impatto ambientale, a condizione che il proponente attui le misure di mitigazione previste nello Studio Preliminare Ambientale e ottemperi alle seguenti prescrizioni, che dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione:

1. le azioni di recupero dovranno essere attuate, compatibilmente con quanto indicato negli elaborati progettuali, contestualmente e funzionalmente alle fasi di sfruttamento del giacimento, e comunque in raccordo con il competente Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza per le province di Nuoro e dell'Ogliastra;
2. in fase di esercizio dovranno essere messi in atto gli accorgimenti tecnico-progettuali e le più efficaci misure di mitigazione al fine di:
 - 2.1 garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee mediante interventi di recupero e smaltimento a norma di legge di qualsiasi materiale inquinante sversato accidentalmente in superficie;
 - 2.2 minimizzare gli effetti ambientali indotti dal rumore e dalle vibrazioni, nel rispetto della normativa vigente, dotando i mezzi meccanici di dispositivi di attenuazione del rumore;
 - 2.3 minimizzare l'emissione di inquinanti in atmosfera mantenendo i mezzi meccanici in perfetta efficienza e adottando misure gestionali che obblighino i conducenti allo spegnimento dei mezzi durante il non utilizzo;
 - 2.4 contenere le polveri dovute alla movimentazione dei macchinari in fase di escavazione, carico e trasporto, sui piazzali e sulle aree potenzialmente polverose, mediante l'innaffiamento periodico, con particolare riguardo alle giornate con presenza di vento e alle stagioni secche;
 - 2.5 mantenere in perfetta efficienza la viabilità che conduce all'area di cava e quella interna;
3. in relazione alla conformazione topografica dei luoghi e al progredire della geometria degli



scavi, le acque meteoriche provenienti dall'esterno del sito dovranno essere adeguatamente intercettate tramite canalizzazioni di guardia e allontanate verso i compluvi naturali. La gestione delle acque dilavanti l'area estrattiva dovrà svolgersi in conformità con la Disciplina regionale degli scarichi, di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008;

4. il recupero morfologico, al fine di consentire un completo inserimento armonico nel contesto preesistente, dovrà prevedere, come riportato anche negli elaborati progettuali, il raccordo graduale con la sommità, evitando in tal modo passaggi netti;
5. al termine dell'attività, la configurazione finale dell'area di cava dovrà garantire il corretto drenaggio delle acque superficiali, evitando la formazione di ristagni e zone acquitrinose;
6. contestualmente o successivamente ai rimodellamenti morfologici, nelle aree da rinverdire dovrà essere eseguita una preparazione preliminare delle superfici mediante la realizzazione di uno strato drenante in pietrame di scarto e successivo apporto di terra vegetale idonea, per uno spessore medio non inferiore a 30 cm. Gli eventuali volumi mancanti dovranno essere compensati mediante l'apporto di terreno di qualità chimico-fisica idonea per le finalità di progetto; per l'arricchimento in sostanza organica ed elementi nutritivi del letto di semina, dovranno essere utilizzati esclusivamente fertilizzanti organici e ammendanti compostati conformi alla normativa vigente;
7. al fine di aumentare il grado di biodiversità e rinaturalizzazione, dovranno essere evitate le piantagioni monospecifiche o la netta prevalenza di una specie; è invece da favorire l'uso di più specie sempreverdi autoctone, previa analisi della coerenza con la vegetazione potenziale del sito; inoltre, la disposizione delle specie legnose, arboree ed arbustive, dovrà essere mista, alternata ed irregolare, il più possibile naturaliforme;
8. per almeno due anni dall'impianto del materiale vegetale vivo, e comunque sino al completo affrancamento delle piantine e delle erbe introdotte artificialmente, si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, alle irrigazioni periodiche e di soccorso e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, agli interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive;
9. in fase di predisposizione ed esecuzione degli interventi di rinaturalizzazione, la Direzione Lavori dovrà essere costantemente supportata da personale esperto in discipline agronomico-



forestale, al fine di verificare la rispondenza ecologica delle specie e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde; inoltre, tutti gli interventi dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. di Nuoro;

10. a fine lavori dovranno essere smantellate tutte le infrastrutture funzionali alle attività di cava per il periodo di vigenza dell'autorizzazione, i materiali ed i residui di lavorazione presenti nei piazzali e quant'altro sia paesaggisticamente motivo di disturbo ambientale e paesaggistico; inoltre dovrà essere ripristinata l'efficienza di strade e le piste utilizzate dai mezzi di cantiere e tutte le aree compromesse dall'area estrattiva;
11. dovrà essere acquisita, dagli Enti competenti, l'approvazione, ai sensi delle norme tecniche di attuazione del P.A.I., dello Studio di compatibilità geologica e geotecnica;
12. al fine di consentire il riscontro periodico della conduzione delle attività estrattive, in termini di sfruttamento del giacimento e di recupero ambientale, con cadenza triennale dovrà essere trasmessa al Servizio SVA e agli Enti di controllo, una relazione tecnico-descrittiva, corredata di documentazione fotografica, planimetrie e dati, attestante gli interventi eseguiti, lo stato dei luoghi, i quantitativi di materiali estratti e ancora da coltivare, i risultati dei monitoraggi, il rispetto del cronoprogramma e delle misure di mitigazione previste, nonché l'ottemperanza alle presenti prescrizioni.

La Società dovrà tenere conto di quanto contenuto nella citata deliberazione del Consiglio comunale di Orosei n. 53 del 31 ottobre 2018.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio Valutazioni Ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA, per le motivazioni esposte in premessa, il "Progetto di ampliamento dei limiti di coltivazione e recupero ambientale della cava in località Oroe in Comune di Orosei", presentato dalla Società Marmi Scancellata srl, a condizione che



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 16/5
DEL 29.04.2019

siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Orosei, la Provincia di Nuoro, il Servizio tutela del paesaggio e vigilanza province Nuoro-Ogliastra, il Servizio Attività Estrattive e Recupero Ambientale dell'Assessorato regionale dell'Industria, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Nuoro e l'ARPAS;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, la validità della presente deliberazione, ai fini della realizzazione dei lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio delle valutazioni ambientali e agli Enti di controllo, è pari a dieci anni dalla pubblicazione della stessa nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente. La Società, in caso di modifiche progettuali o di rinnovo dell'autorizzazione, dovrà verificare presso il Servizio delle valutazioni ambientali la necessità di una nuova procedura.

La presente deliberazione è pubblicata nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna.
Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Christian Solinas